

11 - ATTUALE STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

La parte direttiva dell'Ente sarebbe al completo (Presidente e Presidente Ecclesiastico - Segretario Generale - Segretario Artistico) -
La parte esecutiva sarebbe articolata in: 1) -
2) -
3) -
4) -
5) -
6) -
7) -
8) -
9) -
10) -

ENTE DELLO SPETTACOLO

- 1) = ATTUALE STRUTTURA E FUNZIONAMENTO
- 2) = PIANO DI SVILUPPO

1) = ATTUALE STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Generalità

La parte direttiva dell'Ente sarebbe al completo (Presidente - Assistente Ecclesiastico - Segretario Generale - Segretario Artistico) -

Non sono invece ancora organicamente costituiti i tre centri. Qualche attività, con carattere di pura inerzia, da parte dei centri cinematografico e radiofonico.

a) Centro Cattolico Cinematografico

- Attività produttiva completamente ferma. Film catechistici in alto mare: neppure discusso a fondo per la scelta del "tipo" didatticamente meglio rispondente. Questione da riesaminare.
- Servizio vigilanza e segnalazioni: funziona ma in modo precario e rallentato per mancanza di una organica struttura; il Celli, che si occupava del disbrigo di numerose mansioni inerenti a questi attività, è ora impegnato altrove. Ancora non deciso come sostituirlo. (Sull'argomento vi è netto dissenso tra il Prof. Gedda e Mons. Prosperini).
- Servizio Tecnico: incaricato della vendita dell'apparecchio di proiezione a passo ridotto. Rappresenta buon successo finanziario per il Centro ma, per cause di forza maggiore, non ha potuto mantenere gli impegni relativi alla consegna degli apparecchi. Numerose le letteredi protesta. Mi sembra che il Centro non abbia valutato a pieno la delicatezza della situazione che meritava un chiarimento generale da parte delle autorità dell'A.C.
- + Attività commerciale per la vendita all'estero dei film prodotti in passato. Si deve sostituire l'attuale incaricato. Situazione di crisi da superare con la massima urgenza.

- Rivista del Cinematografo (organo di stampa del C.C.C.): ottima. Trascurata la diffusione. E' dovuta ad elementi non appartenenti al C.C.C.: situazione quindi da modificare.
- Ufficio Sale ricreative: recentemente avuto dall'I.C.A.S. Ben ordinato. Funziona egregiamente. Tutela gli interessi delle Sale cattoliche (cinematografiche, teatrali o miste) nei rapporti con la Società Italiana Autori Editori, col Ministero delle Finanze ecc. e svolge un servizio di consulenza tecnica ed amministrativa. Cura l'applicazione della convenzione tra l'A.C.I. e la S.I.A.E.

b) Centro Cattolico Teatrale

- Completamente da costituire. Per qualche tentativo di attività si vale attualmente della collaborazione di amici che non fanno parte del Centro. Per quanto riguarda il teatro dell'Artistica Operaia, effettuati i necessari rilievi, sono stati compilati i primi progetti di massima per precisare i locali accessori da occupare. Ottenuta approvazione da Mons. Guidetti che si è riservato di convocare una riunione con la Presidenza dell'A.O., al fine di comunicare le sue decisioni. (1)

c) Centro Cattolico Radiofonico

- Un solo impiegato. L'attività è attualmente limitata a:
- trasmissione, attraverso la R.A.I., di un "Notiziario del mondo cattolico" (15 minuti la domenica) e, qualche rara volta trasmissioni speciali in occasione di ricorrenze o celebrazioni.
 - Collaborazione con la Radio Vaticana per la trasmissione domenicale "Campo di Dio" e per qualche conversazione, registrazione di concerti, ecc. In complesso assolutamente inadeguata pur senza tener conto del fatto che la Radio Vaticana è pochissimo ascoltata sia per la imperfezione dei suoi impianti che per lo scarso interesse dei programmi.
 - Iniziato tentativo (ora fermo) di una "Associazione cattolica amici della radio".

(1) La riunione ha avuto luogo il 16 fra. Praticamente Mons. Guidetti ha detto di non essere favorevole all'idea di un centro teatrale dell'A.O. che "dovrebbe rimpicciarsi" - siamo immediato come alle ulteriori

2) = PIANO DI SVILUPPOCriteri generali

- La deficienza dei mezzi che, in campo cattolico, si dedicano allo spettacolo, rende indispensabile l'accentramento. Questa la regola dalla quale deve nascere la linea direttrice dell'E.S. e che si traduce in legami da creare fra attività similari (federazioni o simili) o, quanto meno, in una stretta coordinazione che giunga, quando necessario, al diretto intervento delle autorità centrali.
 - La crisi di uomini adatti, crisi sentita in ogni campo dall'A.C.I., lo è in particolare dall'E.S., perchè purtroppo, il buon gusto, la sensibilità artistica e la robusta capacità organizzativa sembrano doti contrastanti con quelle dei prototipi del "buon cattolico" medio. Ciò rende necessario transigere nella ricerca dell'ottimo e valersi, sia pure provvisoriamente, anche del buono e qualche volta del sufficiente. Non escludere la collaborazione femminile. Valersi di elementi della "Gioventù" sia pure in via di esperimento.
 - Parallelamente al problema del personale occorre risolvere quello dei locali attraverso:
 - trasformazione degli ambienti ora mal utilizzati;
 - contrattazione con chi di dovere per la cessione dell'appartamento contiguo ai nostri uffici (sono mesi che se ne parla. Forse il Prof. Giaccone potrebbe concludere col dr. Spada).
 - La natura dell'attività dell'E.S., i continui contatti con ambienti industriali e commerciali nazionali ed esteri, la necessità di non farsi superare da attività similari di tendenze avverse, rendono indispensabile urgenza di decisioni interne ed agevolazioni da parte del Vaticano.
- La misura nella quale si realizzeranno queste condizioni darà matematicamente il grado di efficienza dell'E.S.

a) Centro Cattolico Cinematografico

- La recente esperienza del Congresso di Bruxelles ed il genere di richieste che più frequentemente ci vengono rivolte, dimostrano che una produzione specializzata del C.C.C. (film catechistici e religiosi) è destinata a sicuro successo.

Indilazionabile quindi il lavoro preparatorio dei catechistici. Inoltre il C.C.C. deve servire da intermediario tra i produttori, esteri o nazionali, ed il Vaticano sia in generale che in occasione di avvenimenti particolari. Deve inoltre avere una propria attrezzatura di ripresa e di proiezione per sfruttare al massimo, sia dal punto di vista economico che da quello propagandistico tali avvenimenti d'eccezione (ricorrenze, canonizzazioni, visite in Vaticano di personalità, etc.)

In vista di tale importante funzione la Santa Sede deve accordare al C.C.C. delle agevolazioni invece di ostacolarlo, come nel caso della visita della Peron al Vaticano. Su questo argomento bisogna battersi a fondo pena gravi remore al successo dell'E.S.

Tener conto del fatto che in Francia, Canada e Stati Uniti si lavora e seriamente. Un ritardo vuol dire veder la clientela cattolica rivolgersi ad altre fonti.

- Mettere a punto il C.C.C. come personale. Il Presidente ha proposto il Dr. Avetta (architetto): nulla da obiettare salvo la mancanza di ogni competenza nel campo cinematografico.

Propongo di utilizzare, con o senza il Dr. Avetta, il Sig. Mirizzi (che ha lavorato in passato nel campo del cinema; nel periodo di prova sarebbe però disponibile nel solo pomeriggio non volendo lasciare altro impiego se non sicuro dell'assunzione) e Marcello Vazio (G.I.A.C.) sia pure come collaboratore saltuario.

- Nel quadro della realizzazione del Consorzio Sale Cattoliche, sempre auspicata e mai attuata, conto valermi, come punto di partenza, dell'Ufficio Sale, passando dal rapporto, in atto, di pura adesione ad esso delle sale cattoliche al vincolo di consorzio.

- Stimolare tra gli amici industriali cattolici una maggiore attività cinematografica, dal campo della produzione, a quello dell'acquisto all'estero dei migliori film (in vista della riduzione di passo nonché della formazione di un nostro repertorio per la realizzazione di una rete di distribuzione cattolica), ed infine all'acquisto o affitto di sale cinematografiche nelle quali si proiettino solo film approvati dal C.C.C.
- Partecipare alla Mostra Internazionale della tecnica cinematografica (Venezia) d'accordo con la Cinefilm (per esporre il proiettore OMI) e con l'AVE (per le pubblicazioni relative al cinema).
- Riordinare la cineteca attualmente in un deplorabile stato di disordine.
- Assegnare precisi compiti ai Segretariati diocesani dello Spettacolo (per ora esistono solo sulla carta).
- Il C.C.C. deve avere, oltre al contabile, un esperto amministratore, capace di trattare problemi finanziari anche di rilievo.
In corso di risoluzione, mi auguro, il problema della vendita all'estero dei nostri film.

b) Centro Cattolico Teatrale

- Assumere Turi Vasile come Segretario del Centro (in prova).
- Il problema della Confederazione delle Sale Cattoliche Teatrali sarà probabilmente unificato con quello delle sale cinematografiche e miste.
La rivista "Filodrammatica" (oggi della G.I.A.C.) redatta con speciali allegati per le compagnie maschili, femminili o promiscue, diverrebbe l'organo ufficiale della confederazione per il teatro.

- Si attribuisce grande valore propagandistico ad un teatro popolare.

Una serie di spettacoli nelle piazze cittadine si potrebbe sperimentare a Roma per proporre poi la ripetizione nelle altre Diocesi.

- Necessario ripresentare all'attenzione delle autorità ecclesiastiche il problema del teatro promiscuo.

c) Centro Cattolico Radiofonico.

- Assumere Alberto Ferrini (G.I.A.C.), elemento pratico di lavori radiofonici, come collaboratore di Daniele Fabbri. Ancora ho dubbi sulla scelta del Segretario del Centro.
- Riprendere in esame la possibilità di una associazione "Amici della Radio", la cui realizzazione sarà agevolata dalla
- pubblicazione di una rivista, organo ufficiale del Centro, che affrontando problemi di critica radiofonica, di formazione di collaboratori della radio, di tecnica vulgarizzata, ecc. sarebbe la prima del genere in Italia.
- Iniziare la registrazione (mezzi tecnici prestati dalla Radio Vaticana) di radio-illustrazioni di importanti monumenti della cristianità, di leggende, di biografie ecc. ecc. da offrire alla RAI in determinate ricorrenze.
- Dare il via al concorso per un radio-dramma agiografico. (100.000 lire di premi).
- Istituire presso il CCR un "Ufficio Copioni" che raccolga ed esamini lavori per la radio, proponendo i migliori alla RAI.
- Curare l'organizzazione di Commissioni di ascolto e del relativo servizio di segnalazione. La rivista sopracitata consentirebbe di pubblicare le relative critiche.

Il presente ha avuto un grande successo ed è stato
utile per chiarire la situazione attuale.

1) Nella sede della "politica" si richiede di non lasciare
troppo alla fantasia dei punti critici, da lei suggeriti sotto

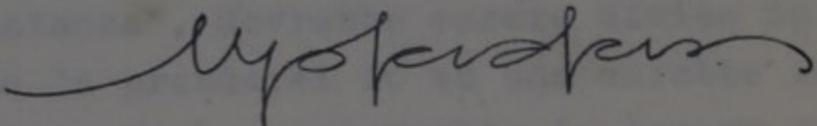
Conclusione

Le varie questioni, abbozzate nella presente relazione
sintetica, possono essere lumeggiate esaurientemente a viva
voce.

2) Nel caso di una discussione della Presidenza, fatta subito, se ho
una certa...

Ho creduto opportuno non parlare di numerose questioni
secondarie perchè esse saranno affrontate in un modo o in un
altro a seconda di come saranno risolte le questioni basilari.

IL SEGRETARIO GENERALE



17/VII/47.

1) Per poter avere un'idea più precisa dell'attuale
"situazione politica", bisogna che si faccia un'analisi
di tutto ciò che è accaduto dall'11. Inoltre non bisogna
ritardare la decisione di "regolare" l'attuale
come occasione del suo lavoro. D'altra parte l'attuale
nostro obiettivo di essere un collaboratore: quindi prima di
partire, con specifico, ad un capo, del settore che lo riguarda.

2) Seguendo la discussione farò la mia attenzione sui "punti
non chiariti", come la faccenda dei pretori dell'11 e dell'12
ieri sera, perchè in avvenire si di essi si parli l'attenzione.

Questi gli argomenti sui quali si sembra opportuno discutere
in una riunione.

23 luglio 1947

